

# Rassegna stampa del 10/03/2011

## Rassegna stampa del 10/03/2011

Stati generali dello sport in provincia, al via la fase finale (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 10/03/11)

Tanti gli impianti, pochi campi di calcio (Il Resto del Carlino Rimini , 10/03/11)

La nuova cittadella che dovrebbe vivere con gli sport minori (Corriere di Bologna, 10/03/11)

Stoppa appoggia l'idea della Polisportiva (Il Corriere Romagna di Ravenna, 10/03/11)

Foschini: La Polisportiva unica un danno per i club dilettantistici (La Voce di Romagna Ravenna , 10/03/11)

Quando lo sport favorisce un corretto stile di vita (Il Resto del Carlino Forlì, 10/03/11)

## Oggi e sabato al Savoia Hotel Regency il confronto con le istituzioni, la politica e l'imprenditoria **Stati generali dello sport in provincia, al via la fase finale**

Gli Stati generali dello sport, organizzati dal Coni Bologna con la collaborazione di StageUp, entrano nella fase finale. Oggi e sabato prossimo presso il Savoia Hotel Regency tutte le tematiche emerse in questo mese di lavori saranno dibattute nel corso del confronto diretto con le istituzioni, il sociale, la politica e l'imprenditoria. L'obiettivo è quello di condividere la strada per

un rilancio dello sport bolognese e di trovare le soluzioni alle problematiche più urgenti. In tutto finora sono state coinvolte 1.512 società sportive, 60 amministrazioni comunali, circa 3.200 cittadini (presenti in piazza Re Enzo al gazebo del Coni sabato 26 febbraio) e si sono svolti quattro incontri territoriali a Casalecchio di Reno, San Giovanni in Persiceto, Imola e Bologna.



L'ASSESSORE TURCI IN COMMISSIONE

## Tanti gli impianti, pochi campi di calcio

**IMPIANTI** sportivi tra luci e ombre. L'assessore allo Sport, Donatella Turci, vede il bicchiere mezzo pieno. In commissione consiliare ha fatto il punto dei (tanti) investimenti fatti dal 2003 ad oggi per riqualificazioni, adeguamenti e (pochi) nuovi impianti. Un lista della spesa che ammonta a circa 6,6 milioni, più i 5 di investimenti previsti per il centro multifunzionale in area ex Ghigi alla Gaiofana, da parte di Biagio Amati, «nel giro di 7-10 mesi». La parte del leone con gli 1,4 milioni investiti per ammodernare il 'Neri' ai tempi gloriosi della serie B. Dalle fila soprattutto della minoranza una raffica di richieste e denunce, in particolare sulla carenza di campi di calcio sul territorio: «Ce ne sono tredici, ma ne occorrono ben di più, troppe società sportive oggi restano escluse». «Non mi risulta alcuna esclusione — ri-

batte la Turci —. Anche perché a inizio stagione incontriamo sempre tutti, e ascoltiamo le richieste, cercando di soddisfarle al meglio».

Sempre per il calcio, la Turci ha citato il nuovo

---

**I BUCCHI NERI**  
Il nuovo stadio,  
una piscina, un  
mini palasport

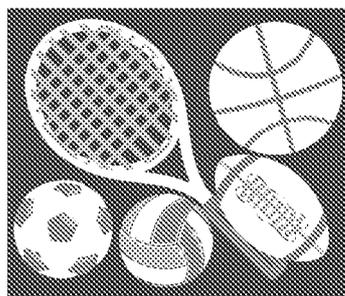
---

campo a undici in erba sintetica a Miramare, con illuminazione (quasi 600mila euro). La nuova pavimentazione al palasport, «il rifacimento del campo di rugby a Riva-bella». Altri 4 campi di calcio previsti all'ex Ghigi (3 sintetici e uno in erba), più 4 tra calcetto e calciotto. «L'impiantistica di base c'è — dice la Turci —. Mancano di tre elementi forti di riqualificazione: stadio, nuova piscina, un piccolo palasport, allo studio in zona Colonnella».

Il progetto di Corticelli

## La nuova cittadella che dovrebbe vivere con gli sport minori

Il sogno di Daniele Corticelli è riuscire dove gli altri (Alfredo Cazzola, i Menarini e pure Gilberto Sacratì) hanno fallito. Uno dei punti più suggestivi del programma del candidato sindaco di Bologna Capitale è la cittadella dello sport. Anche se, sotto le Due Torri, i precedenti non sono incoraggianti e consiglierebbero di astenersi. Il sogno di Romilia durò lo spazio di mezzo autunno. La famiglia Cogei, invece, non arrivò nemmeno al progetto della nuova casa rossoblù. Sul Parco delle Stelle, con il codazzo di investitori americani al seguito, meglio stendere un lungo velo pietoso. In più le condizioni sono cambiate. Le tre grandi realtà sportive della città non hanno necessità impellenti di nuovi impianti. Il Bologna di Consorte di spostarsi dal

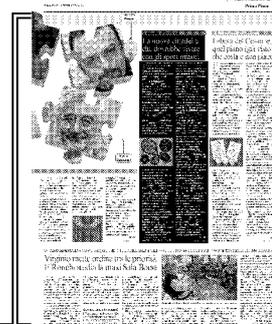


Dall'Ara non ne ha voglia e pensa, piuttosto, alla ristrutturazione dello storico impianto. La Virtus è contenta a Casalecchio tanto che Claudio Sabatini ha comprato la FuturShow. E la Fortitudo, o quel che ne rimane, giocherebbe in piazza Azzarrita. Impianto per il quale, giusto per fare due conti, Palazzo d'Accursio vanta un credito da 6,4 milioni. E allora che vuole fare Corticelli nel caso sedesse sullo scranno di Palazzo d'Accursio? «Bandire una gara con fondi privati per la costruzione, in un'unica grande area della città, di impianti per i cosiddetti sport minori con parcheggi, ristoranti e alberghi che, con i loro introiti, possano sostenere i costi del progetto — racconta il candidato civico —. Penso alle arti marziali, baseball, rugby e il

football americano. Questi sport hanno un pubblico molto fidelizzato e per la città potrebbero essere un volano per aumentare il turismo. Mi piacerebbe portare a Bologna i campionati italiani di karate». Anche se, per la verità, a Bologna quelle strutture già ci sono e, come nel caso del baseball, sono di proprietà del Comune. Mentre mancano, per esempio, il velodromo e una piscina coperta. Ma sono altri gli sport ai quali guarda il candidato sindaco di Bologna Capitale. Lo strumento per sostenere la Cittadella sarebbe quello della finanza di progetto. Una modalità di finanziamento che interviene con un prospettiva a lungo tempo grazie agli introiti futuri. Lo stesso, per dire, che hanno utilizzato Arsenal e Juve per le loro nuove case che, però, hanno (e avranno) un bacino d'utenza superiore ai campionati italiani di karate. «Non penso sia un problema anche perché questi sport muovono comunque un buon bacino di persone — ribatte Corticelli —. Con la cittadella Bologna diventerebbe la capitale degli sport minori e questo rappresenta una grande opportunità per gli investitori che, a mio parere, avrebbero tutto l'interesse a impegnarsi nella costruzione». Ma in quale area pensa di fare sorgere la nuova cittadella? «Non lo so, il Comune individuerà con il bando le aree più adatte al progetto seguendo le esigenze degli imprenditori che si dimostreranno interessati». E fin qui siamo ai privati, ma il Comune, oltre al bando, che farà per lo sport bolognese? «La prossima amministrazione dovrà ristrutturare almeno un impianto all'anno investendo almeno un milione ogni bilancio — conclude Corticelli —. Gli impianti sportivi della città sono in cattive condizioni. Bisogna valorizzare e aiutare le tante polisportive che operano a Bologna e svolgono un ruolo sociale molto importante».

**M. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ASSESSORE ALLO SPORT**

# Stoppa appoggia l'idea della Polisportiva

«Potrebbe essere l'occasione di un salto di qualità per lo sport ravennate»

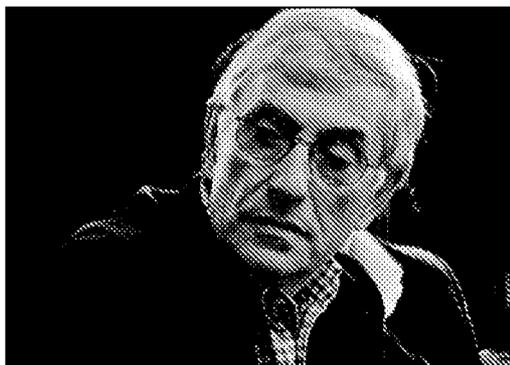
**RAVENNA.** L'assessore allo Sport del Comune di Ravenna, Pericle Stoppa, appoggia la proposta lanciata dal sindaco Matteucci. «L'idea della Polisportiva - sostiene - potrebbe costituire l'occasione di un salto di qualità per lo sport ravennate. Durante l'estate scorsa partecipai a un dibattito coi presidenti Casadio, Fabbri e Vianel-

lo; un giornalista lanciò lo spunto e suscitò interesse negli interlocutori. La polisportiva non dovrebbe essere percepita come perdita di autonomia ma come valore aggiunto. Il tema principale è quello delle risorse, da ricercare come sponsorizzazioni, e da utilizzare per il funzionamento del club. La polisportiva potrebbe raffor-

zare l'appetibilità del prodotto sport come veicolo di promozione e favorire il reperimento di sponsor. Dal punto di vista delle spese la polisportiva porterebbe economie di scala, consentendo di ottimizzare le spese di gestione e l'apporto del volontariato. Lavorare uniti potrebbe essere la nostra carta in più verso Ravenna 2019».

## LA PROPOSTA

UNA POLISPORTIVA PER TUTTI



L'assessore allo Sport Pericle Stoppa



PIANETA GIOVANI

IL PROGETTO

## Quando lo sport favorisce un corretto stile di vita

**IERI È STATO** siglato, per il quinto anno, l'accordo fra la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, i Comuni di Forlì e del comprensorio, il Coni di Forlì-Cesena e l'Ufficio Scolastico Provinciale per l'iniziativa 'Classi... in movimento' rivolto agli alunni delle scuole elementari di tutto il comprensorio per un totale di 375 classi (di cui 216 a Forlì e 159 nel comprensorio) e di oltre 7.000 bambini. In pratica si tratta di affiancare agli insegnanti delle classi, alcuni istruttori formati in educazione fisica affinché, durante le ore di lezione curriculare per 2 volte la settimana fino al termine dell'anno scolastico, contribuiscano ad aiutare i ragazzi non solo nel movimento ginnico, ma anche a socializzare, a relazionarsi con gli altri e a seguire regole.

Il progetto sportivo, che è già in fase di attuazione, non prevede forme di agonismo ma una relazione fisica e psichica con gli altri, l'acquisizione di autonomia, autostima, corretti stili di vita, conoscenza del proprio corpo e anche di problemi alimentari: troppo spesso i ragazzi che non fanno attività fisica sono soggetti all'obesità e a volte anche a problemi cardiologici. Nelle classi prime, seconde e terze si punterà soprattutto sulla conoscenza di sé, sullo sviluppo dei movimenti di base e sulla socialità; nelle quarte e quinte classi sul gioco e sul movimento per sviluppare capacità di coordinamento in particolare attraverso la pallacanestro, il badminton, l'arrampicata sportiva, la danza sportiva e la scherma. Il costo complessivo del progetto è di 96.548 € ed è finanziato per 60.000 € dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, 20.000 € dal Comune di Forlì, 4.000 € dal Coni, 2.000 € dall'Ufficio Scolastico Provinciale e 10.548 € dai Comuni del comprensorio.



Rosanna Ricci

